

Sintesi della situazione

Precipitazioni Nel mese di Agosto 2026 sono caduti mediamente in Veneto circa **87 mm** di precipitazione; la media del periodo 1991-2020 è di **99 mm** (mediana 93 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono **leggermente inferiori alla media (-12%)** e sono stimabili in circa **1598 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate nel Bellunese dalle stazioni di: Malga Campobon (San Pietro di Cadore) con 307 mm, Soffranco (Longarone) con 220 mm, Passo Monte Croce Comelico (Comelico Superiore) con 190 mm e Col Indes (Tambre d'Alpago) con 189 mm; in pianura si segnalano i 177 mm caduti a Salizzole (VR) e i 148 mm a Mira (VE). Le minime precipitazioni sono state rilevate nel Polesine dalle stazioni di Frassinelle Polesine con 27 mm, Rosolina-Po di Tramontana con 30 mm e Pellizzare (Bagnolo di Po) con 35 mm.

I giorni e i periodi durante i quali le piogge sono cadute in maniera più estesa su tutta o su gran parte della regione, sono stati:

- 6: piogge su tutto il Bellunese e sulle Prealpi vicentine e trevigiane, con apporti medi tra 1 e 50 mm. Valore massimo di 74 mm ad Agordo (BL).
- 7: precipitazioni su diverse zone del territorio regionale, localmente abbondanti. Apporti mediamente compresi fra 1 e 50 mm, con valore massimo di 124 mm a Salizzole (VR).
- 16: piogge su quasi tutte le zone montane del Bellunese, localmente consistenti, sul Vicentino e sul Trevigiano, altrove poco significative o assenti. Apporti variabili fra 1 e 40 mm, con valore massimo di 47 mm a Cima Canale (BL).
- 17: precipitazioni su tutta la regione, ad esclusione della provincia di Rovigo. Apporti fra 1 e 30 mm, più significativi sull'Altopiano dei Sette Comuni e sulle adiacenti zone pedemontane. Valore massimo di 54 mm a Pedescala (VI).
- 20 e 21: significative precipitazioni su tutto il territorio regionale, localmente abbondanti. Apporti compresi fra 10 e 90 mm, con valore massimo di 113 mm a Soffranco (BL).
- 25: piogge su tutta la regione, ma significative solo sulla pianura meridionale e sulla costa. Apporti fra 1 e 30 mm, con valore massimo di 83 mm a Bibione.
- 28: precipitazioni significative sulle zone pedemontane trevigiane, vicentine e veronesi e su tutta la pianura, ad eccezione delle zone del Rodigino vicine al confine con l'Emilia Romagna. Apporti fra 1 e 30 mm, con valore massimo di 54 mm a Mira (VE).

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate condizioni:

- di **leggero surplus pluviometrico** sul Bacino Scolante (+12%), sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco (+10%) e sul Tagliamento (+4%);
- di **deficit pluviometrico** del: -36% sull'Adige, -31% sul Po, -22% sulla Pianura tra Livenza e Piave, -18% su Lemene, Livenza e Brenta, -14% sul Sile e -11% sul Piave.

Le precipitazioni dell'anno idrologico 2025-26 (da ottobre ad agosto) stimate per il Veneto sono mediamente di circa **783 mm**; la media del periodo 1991-2020 è di **1020 mm** (mediana 990 mm). Gli apporti del periodo rimangono **inferiori alla media (-23%)** e sono stimabili in circa **14361 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate sulle Prealpi centrali e orientali dalle stazioni di: Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 1454 mm, Turcati (Recoaro Terme VI) con 1399 mm, Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 1288 mm, Recoaro Mille (Recoaro Terme VI) con 1268 mm e Bosco del Cansiglio (Tambre d'Alpago BL) con 1240 mm.

Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di: Vangadizza (Legnago VR) con 493 mm, Adria-Bellombra (RO) con 494 mm, Lonigo (VI) con 497 mm e S. Apollinare (Rovigo) con 511 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate condizioni:

- di **deficit pluviometrico** del: -30% sul Piave (dal 1991 ad oggi sono stati registrati apporti inferiori, pari a 896 mm, solo nell'anno idrologico 95/96, mentre nel 21/22 gli apporti totali di 991 mm sono risultati leggermente superiori agli attuali 949 mm), -28% sul Brenta (dal 1991 apporti inferiori nel 21/22, 16/17, e simili nel 11/12), -26% sull'Adige e sul Livenza, -19% sul Po, -18% sul Sile, -12% sul Bacino Scolante, -11% sul Lemene, -10% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco e sulla Pianura tra Livenza e Piave;
- di **leggero deficit pluviometrico** sul bacino del Tagliamento (-6%).

precipitazione media in Veneto	gen- 26	feb- 26	mar- 26	apr- 26	mag- 26	giu- 26	lug- 26	ago- 26	ultimo quadrime.	ultimo trim.	ultimo bim.	cumulata dal 01 ott. 2025	cumulata dal 01 gen. 2026
mese (mm)	73	77	54	32	94	85	85	87	351	257	172	783	587
media storica 1991-2020 (mm)	53	58	68	94	114	100	93	99	406	292	192	1020	679
scarto (%)	38%	33%	-21%	-66%	-17%	-15%	-9%	-12%	-14%	-12%	-10%	-23%	-14%
scarto (mm)	20	19	-14	-63	-20	-15	-8	-12	-55	-35	-20	-237	-92

Per recuperare il deficit pluviometrico accumulato da inizio anno idrologico, a settembre dovrebbero piovere mediamente 348 mm.

Indice SPI Per il periodo di 1 mese: l'indicatore segnala condizioni di normalità sul Veneto, ad eccezione di alcune stazioni nell'area centro-settentrionale con siccità moderata e di alcune aree, piuttosto circoscritte nella parte centro-meridionale, che mostrano, invece, una moderata umidità.

Per il periodo di 3 mesi: la situazione rientra nella normalità su quasi tutta la regione. Segnali di siccità prevalentemente moderata, e in alcuni casi severa, si concentrano soprattutto su una zona tra le province di Padova, Belluno e Treviso.

Per i periodi di 6 e 12 mesi: un'ampia area centro settentrionale e occidentale della regione registra segnali di siccità da moderata a estrema. Nella scansione temporale dei 6 mesi la situazione appare più grave sia per estensione sia per intensità dei segnali di siccità.

Riserve nivali Il mese di agosto sulla montagna veneta è stato molto caldo, proseguendo un trend stagionale che ha interessato anche gli altri mesi estivi del 2026. La temperatura media di agosto in quota (2000-3200 m) è stata di 3°C superiore alla media 1991-2020, del tutto simile alla media dei mesi di agosto del 2024 e del 2003, i più caldi dal 1985 in poi. Il giorno più caldo è stato il 5, con medie giornaliere 6-7°C sopra la norma, il più freddo il 21 con medie 1-2°C sotto la norma. Le temperature sono state sensibilmente sopra la norma fino al giorno 16, soprattutto nei primi 6 giorni, poi i valori termici hanno oscillato attorno alle medie, salvo una breve fase di caldo anomalo nei giorni 27 e 28.

La temperatura minima sulla Marmolada (stazione di Punta Rocca a quota 3250 m s.l.m.) è scesa sotto 0°C solo in 3 occasioni (il 18, il 22 e il 23) e durante tutto il mese la temperatura media giornaliera è risultata sempre positiva; il valore massimo assoluto mensile è stato di 12°C il giorno 5; è quindi proseguito in maniera pressoché continuativa il processo di ablazione dei ghiacciai, con intensi processi di fusione.

Le precipitazioni sono state per la maggior parte legate a fenomeni termoconvettivi, con un episodio di tempo instabile/perturbato caratterizzato da fenomeni più diffusi tra il 20 e il 21 e non si è osservata alcuna precipitazione di carattere nevoso nemmeno alle quote più elevate.

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve ripresa nella seconda parte del mese dopo due mesi e mezzo in forte calo, alla data del 31 agosto risulta **inferiore al 25° percentile analogamente al valore medio mensile**.

Serbatoi Nei principali serbatoi del Piave i volumi invasati sono risultati, nel mese di agosto, **in deciso calo nelle prime due decadi**, successivamente stabili per poi calare nuovamente nell'ultima settimana; il volume totale al giorno 31 è di **84.7 Mm³** (-21.8 Mm³ dalla fine di luglio), pari al **51% di riempimento**, valore **sotto la media del periodo** (-24%, -26.3 Mm³) e al **3° percentile**. Il volume totale invasato ad agosto è significativamente inferiore al 2025 (-24.3 Mm³), al 2024 (-17.1 Mm³) e al 2023 (-37.8 Mm³) e, rispetto ad alcuni anni critici, assai superiore al 2003 (+65.4 Mm³), ma inferiore al 2007, 2012 e 2017, e inferiore, anche se di poco (-1.4 Mm³), al 2022.

A seguire, la situazione al giorno 31 agosto:

- Pieve di Cadore, in forte calo per tutto il mese, stabile negli ultimi tre giorni, è al 38% di riempimento (sotto la media: -52%), ed è al 3° percentile;
- Santa Croce variabile ma sostanzialmente sui valori di fine luglio, è al 57% di riempimento (poco sotto la media: -11%) ed è al 23° percentile;
- Mis, in calo nelle prime due decadi, successivamente piuttosto stabile, è al 50% di riempimento (nella media: -8%), corrispondente al 37° percentile.

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) il volume invasato, **in forte calo fino a metà mese**, successivamente in leggero incremento per poi calare ulteriormente negli ultimi cinque giorni, al 31 agosto è pari a **18.4 Mm³** (-6.5 Mm³ dalla fine di luglio), corrispondente al **48% di riempimento**, **sotto la media del periodo** (-31%, -8.1 Mm³) ed è al **17° percentile**. Il volume totale invasato ad agosto risulta inferiore al 2025 (-3.5 Mm³), al e al 2023 (-3.4 Mm³) ma poco superiore al 2024 (+0.5 Mm³) e, rispetto ad alcuni anni critici, superiore al 2003 (+14.0 Mm³) e al 2022 (+5.8 Mm³), ma inferiore a 2007 e 2017.

Falda La situazione generale è in ulteriore calo e **i livelli risultano molto bassi per il periodo (intorno al 5° percentile)**, sensibilmente inferiori alla media, ma ancora superiori (in alcune zone di poco in altre zone con più margine) ai minimi registrati ad agosto 2022 (2023 per il veronese), unica annata con livelli inferiori a quelli attuali. Anche gli effetti delle precipitazioni dell'ultima decade di agosto risultano limitati. In particolare:

- nel settore occidentale (alta pianura veronese) il trend di ricarica stagionale ha rallentato significativamente e il deficit rispetto al livello medio storico è aumentato nel corso del mese; le variazioni da inizio a fine mese risultano pari a +23 cm a Villafranca e +26 cm a San Massimo; nelle due stazioni il confronto tra valore medio mensile e livello atteso è, rispettivamente, del -65% e -66%, e la quota a fine mese risulta pari al 5° percentile per entrambe le stazioni;
- nel settore centrale (alta pianura vicentina e padovana) si osservano nel mese cali a Dueville (con una stazionarietà all'ultima decade) e Schiavon (vicina al fondo pozzo e ai livelli del 2022) e una ripresa nella seconda metà del mese a Cittadella (situazione probabilmente dovuta anche alla fine del periodo di utilizzo di un vicino pozzo di soccorso del Consorzio di Bonifica Brenta); nelle tre stazioni le variazioni nel corso del mese sono, rispettivamente, di -44 cm, -56 cm e +38 cm; il confronto tra media mensile e media di lungo periodo è di -69%, -91% e -53%, e il valore a fine mese è pari al 5°, 5° e 12° percentile;
- nel settore orientale (alta pianura trevigiana) ad agosto si registrano cali in tre delle quattro stazioni monitorate con variazioni mensili comprese tra -42 cm (Varago) e +15 cm (Castelfranco); il confronto tra livello medio mensile e livello atteso è compreso tra -80% (Castagnole) e -61% (Castelfranco) e a fine mese il livello corrisponde ad un valore compreso tra il 4° (Castagnole) e l'8° (Castelfranco) percentile;

- nell'area di media e bassa pianura, pur nella variabilità di ogni singola stazione, si osservano in genere abbassamenti di livello nelle prime due decadi e locali e temporanei innalzamenti verso fine mese; a Cimadolmo la falda (molto influenzata dal fiume Piave) mostra, nel complesso, una variazione di -19 cm, un confronto tra valore medio mensile e valore atteso pari a -52% e un livello a fine mese corrispondente all'8° percentile; per la stazione di Eraclea gli stessi parametri sono, rispettivamente, -27 cm, -38% e 32° percentile.

Portate *La scala di deflusso relativa alla stazione di Feltre sul T. Sonna è attualmente chiusa. I dati giornalieri di portata della stazione di Podestagno sul T. Boite sono stati parzialmente ricostruiti, per cui sono da considerarsi piuttosto indicativi.*

Nel mese di agosto sulle sezioni montane del Piave a regime naturale si osservano **deflussi variabili**, in risposta alle precipitazioni occorse nell'arco del mese, ma **significativamente contenuti e in generale calo nell'ultima decade**, con valori a fine mese simili a quelli di fine luglio. I dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di deflusso in alveo, mostrano una portata media del mese di agosto:

- inferiore al 5° percentile sul Piave a Ponte della Lasta e sul Fiorentina a Sottorovei;
- pari al 5° percentile sul Boite a Cancia;
- compresa tra 5° e 25° percentile sul Boite a Podestagno, sul Cordevole a Saviner e sul Padola a S. Stefano.

Rispetto alla media storica mensile, i deflussi sono inferiori del: -51% sul Fiorentina a Sottorovei, -42% sul Padola a S. Stefano, -41%\-39%, rispettivamente, sul Boite a Podestagno e a Cancia, e -40% sul Cordevole a Saviner e sul Piave a Ponte della Lasta. Le medie mensili di agosto risultano inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno critico 2022 (ad eccezione del Cordevole), con scarti variabili dal -12% del Boite a Cancia al -40% del Piave a Ponte della Lasta. La portata al giorno 31 è generalmente pari a circa ½ della media storica allo stesso giorno, ed è inferiore al 5° percentile su alto Piave, Boite a Cancia e Fiorentina, e compresa tra 5° e 25° percentile sulle rimanenti stazioni. Il valore del contributo unitario al 31 agosto è variabile ma assai limitato, e compreso tra i 9 l/s*km² del Fiorentina e i 18 l/s*km² del Boite a Podestagno; il contributo medio mensile è simile a quello di fine mese, e compreso tra i 12 l/s*km² e i 20 l/s*km² presso le medesime stazioni. A scopo integrativo, la stazione di Mareson sul T. Maè mostra un contributo unitario medio pari a soli 13 l/s*km² (contributo al 31 agosto pari a 12 l/s*km²).

Sul bacino prealpino del T. Sonna a Feltre non sono possibili analisi sui deflussi del mese di agosto; le portate giornaliere registrate nelle stazioni di Pont sul T. Caorame, Gena sul T. Mis, Fisterre sul T. Ardo e Visome sul T. Turriga, evidenziano contributi unitari medi mensili significativamente contenuti e non tanto dissimili da quelli osservati nell'area dolomitica, essendo compresi tra i 7 l/s*km² del Colmeda e i 19 l/s*km² del Caorame; i valori a fine mese variano tra i 4 l/s*km² del Turriga e i 14 l/s*km² del Caorame.

Sull'alto Bacchiglione le portate registrate ad agosto sono **variabili**, in risposta alle precipitazioni occorse, ma **assai contenute e in calo nell'ultima decade**; i dati strumentali della stazione idrometrica di Pedescala sul T. Astico evidenziano una portata media del mese di agosto pari a ½ del valore medio storico, e compresa tra 25° percentile e mediana, così come la portata al giorno 31 (-47%); sull'alto Posina, la stazione di Bazzoni mostra anch'essa una portata media del mese di agosto **assai bassa** e inferiore del -57% al valore medio storico, e una portata al giorno 31 pari a ¼ della media storica allo stesso giorno. I valori del contributo unitario sia medio mensile che al 31 agosto, sono assai limitati e pari a 7 l/s*km² sull'Astico e 5 l/s*km² sul Posina.

Il volume defluito in questi undici mesi dell'anno idrologico (dal 01 ottobre), per le stazioni con la necessaria continuità nei dati, risulta sempre inferiore al volume medio storico dello stesso periodo: -43% sul Fiorentina (5° percentile), -42% sul Padola a S. Stefano (minimo storico), -

35%\-32% sul Boite rispettivamente a Cancia (minimo storico) e a Podestagno, -38% sul Cordevole, e -48%\-41% su Astico e Posina, rispettivamente.

Alla data del 31 agosto 2026 le portate dei maggiori fiumi veneti, **in lieve ripresa nell'ultima decade** del mese, si mantengono **sensibilmente inferiori alle medie storiche mensili**.

Il deflusso medio mensile risulta, di conseguenza, inferiore al 5° percentile su Po, Livenza, Adige e Bacchiglione e compreso tra 5° e 25° percentile nei fiumi Brenta e Gorzone.

Rispetto alla media storica mensile, i deflussi sono risultati inferiori del: -77% sul Bacchiglione a Montegalda, -58% sul Po a Pontelagoscuro, -57% sull'Adige a Boara Pisani, -48% sul Livenza a Meduna di Livenza, -35% sul Brenta a Barziza e -15% sul Gorzone a Stanghella.